

Con l'eco della bomba milanese domani si vota in 1115 comuni e 6 province. Incertezza a Milano e a Torino

Polo all'attacco sulle amministrative «Se il governo perde, torna a casa»

Test «politico» importante, in particolare per il risultato che scaturirà dai 15 comuni capoluogo. Urne aperte dalle 7 alle 22 di domenica. Centrosinistra favorito nella maggior parte dei centri. Il rischio astensionismo..

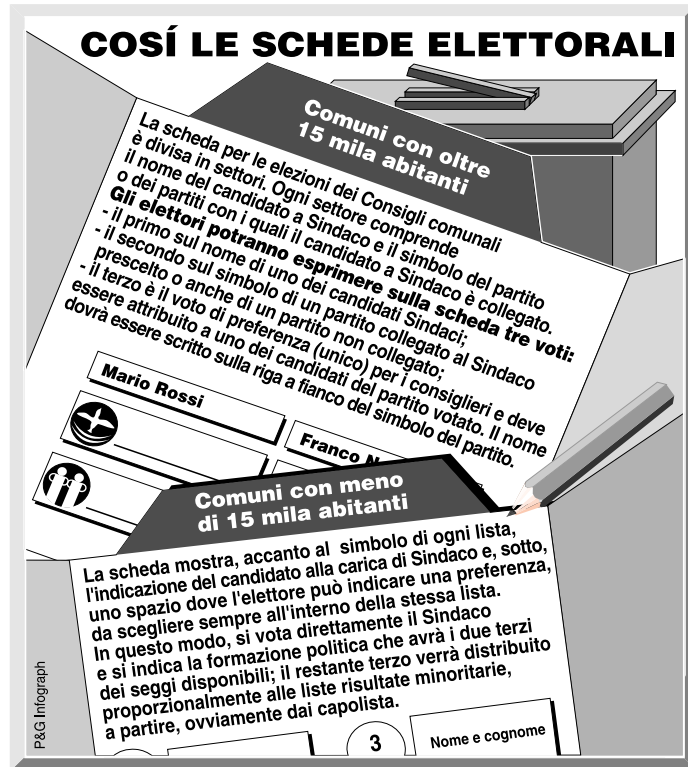
Bertinotti la moglie e la legge

C'è indubbiamente stata «malizia» nel dare la notizia che la signora Lella, moglie di Fausto Bertinotti, a 50 anni è andata in pensione per «dedicare maggiore tempo alla famiglia», proprio mentre era (e resta) al pettine del nodo delle pensioni di anzianità che nel pubblico impiego sono baby pensioni. Bertinotti replica offeso: «Mia moglie è solo una delle migliaia di persone che ha potuto andare in pensione grazie alla legge». E puntigliosamente aggiunge: «La legge non l'ho fatta io». Verissimo. Ma lui è determinante perché la si cambi una buona volta. Forse sarebbe stata già cambiata, se Rifondazione non avesse osteggiato ogni correttivo nella Finanziaria. Ma, lasciamo pure perdere le polemiche, con battute di dubbio gusto come quella su quanto sia «usurante» lavorare nell'ufficio stampa del gruppo di Rifondazione alla Provincia di Roma. Resta la curiosità di sapere come, almeno in casa Bertinotti, si giudichi l'ipotesi che sulle pensioni che si cominciano a godere dalla ancora brillante età di 50 anni possa essere introdotto quantomeno un contributo di solidarietà, sapendo che si tratta di trattamenti previdenziali pagati grazie ai contributi versati da lavoratori che dovranno vedersi applicare una legge non più tanto permissiva. Forse Bertinotti ha già risposto, quando in piazza, ieri, ha lanciato l'ennesimo proclama: «Vogliamo ritoccare le pensioni di anzianità sostenendo che si tratta di privilegi: è vero il contrario, sono atti di giustizia sociale». Insomma, il Bertinotti marito dà la colpa alla legge, ma il Bertinotti politico la difende in nome della «giustizia sociale». Coerenza vorrebbe che almeno aggiungesse: e familiare.

[P.C.]

ROMA. L'eco della bomba di palazzo Marino si farà sentire fino a domani, quando alle sette apriranno i seggi elettorali? Probabilmente sì e del resto non era questo uno degli obiettivi di chi l'ha collocata all'alba di ieri? Se gli elettori di Milano dovranno convivere con questo evento, quelli di Ancona invece non potranno non tener presente i gesti squadristici che si sono ripetuti in questi giorni, l'ultimo l'altra notte, all'ingresso della sezione del Pds Pavoni-Tommasi. Mentre quelli di Pietrasanta hanno visto ieri - 25 aprile - il candidato del Polo, Umberto Guidugli, disertare la manifestazione organizzata dalle istituzioni cittadine, per partecipare invece a quella di An, con il deputato Francesco Storace mescolato a tanti giovani in camicia nera. Questione di gusti, ovviamente.

Domani, dunque si vota, dalle 7 alle 22, in 1115 Comuni, di cui 15 capoluoghi (Torino, Novara, Milano, Lecco, Belluno, Pordenone, Trieste, Ravenna, Ancona, Siena, Grosseto, Terni, Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria) e in 6 Province (Mantova, Pavia, Lucca, Viterbo, Ravenna, Gorizia). Sulle schede per le elezioni comunali si potrà esprimere il proprio voto per il candidato sindaco, per la lista e per un consigliere. Sulle schede per le elezioni provinciali si può esprimere un solo voto o da una coalizione di partiti, collegato al candidato per la presidenza della Provincia. Le urne saranno poi aperte alle 7 di lunedì mattina. Ma domani sera, alle 22, la Rai trasmetterà gli exit-poll, cioè le intenzioni di voto raccolte dall'Abacus a Torino, Milano, Trieste, Ancona, Catanzaro e Reggio Calabria. E trasmetterà anche sondaggi sulle altre 9 grandi città. Ma, ovviamente, i risultati reali si conosceranno solo lunedì. Quindi, conservando il taglio elettorale, gli elettori dei comuni al di sopra dei 15 mila abitanti,



andranno a rivotare per ballottaggi domenica 11 maggio.

L'attenzione è concentrata sulle sfide di Torino, Milano, Trieste e Reggio Calabria. Ma è soprattutto il capoluogo lombardo nel mirino, tanto è vero che qui si sono spesi tre politici nazionali capeggiando le proprie liste: il leader del Polo, Berlusconi quella di Forza Italia-Cdu, il ministro Bassanini quella del Pds e il portavoce dei Verdi, Manconi quella, appunto, dei Verdi. E ieri a Milano tutti i leader del Polo, insieme, hanno lanciato questo messaggio: «Cittadini milanesi, milioni di italiani vi invitano: voi, con il vostro voto avete la possibilità di mandare a casa il governo Prodi»; così, tanto per spiegare il significato tutto politico di questa tornata elettorale, che arriva ad un anno dalla vittoria del

l'Ulivo nelle elezioni politiche. E in un momento di difficoltà per lo stop - almeno per il momento - arrivato dalla commissione europea alla marcia dell'Italia verso la moneta unica, che è l'obiettivo primo del governo Prodi. Questa vicenda è stata al centro della campagna elettorale degli ultimi giorni, campagna che ha visto - come sempre - Silvio Berlusconi rispolverare le parole d'ordine contro i rossi, l'occupazione dei posti di potere e quant'altro. E ieri il cavaliere ha concluso raccomandandosi con i milanesi: «Domenica mangiate in bianco», mentre si sa che nei giorni festivi gli italiani preferiscono abbondare nelle libagioni, magari con una bella pastasciutta al sugo rosso. Comunque a Berlusconi ha replicato il segretario del Ppi, Marini, lanciando un ap-

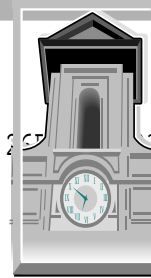
pello affinché gli elettori si rechinano alle urne per votare contro chi gioca la carta del discredito.

Chi vincerà le sfide? Pazienza, poche ore si saprà. Per ora sembra che a Torino i due candidati principali, il sindaco uscente dell'Ulivo, Castellani e quello del Polo, Costa siano appaiati. A Milano Albertini, del Polo, è dato in vantaggio su Fumagalli, dell'Ulivo, ma An teme, fortissimamente che sia Formentini, il sindaco uscente dell'Ulivo, a spuntarla. A Trieste le chance di Illy, sindaco uscente dell'Ulivo, sono piuttosto buone. Come quelle di Galeazzi ad Ancona e di Falcomata a Reggio Calabria (entrambi dell'Ulivo). A Catanzaro situazione di incertezza. Ma che faranno Lega e Rifondazione? Il partito di Bertinotti si presenta da solo a Milano, Torino, Trieste, Belluno, Ancona, Grosseto, Crotone, la sua lista è stata esclusa a Catanzaro e la parola d'ordine è dare un voto di protesta, una scelta definita da Marco Minniti, coordinatore del Pds, «incomprensibile», e che «sorprende e inquieta». Rifondazione invece si presenta con il Pds a Reggio Calabria, Terni, Siena, con la Sinistra democratica a Pordenone e con l'Ulivo a Trieste.

Dunque, cosa faranno Lega e Rifondazione? Alcuni esperti dicono che al ballottaggio molti leghisti non andranno a votare, cosa che potrebbe accadere in misura inferiore per gli elettori di Rifondazione, che alla fine dovrebbero convogliare le proprie preferenze sui candidati dell'Ulivo, il dove risultassero risultare vincenti al primo turno. Comunque il fenomeno dell'astensionismo, già domani, potrebbe essere favorito, a prescindere dai partiti e dai candidati, dal ponte festivo che porterà molti elettori in fuga. Per questo Berlusconi si è appellato affinché i milanesi preferiscano le cabine elettorali piuttosto che quelle balneari. Paura, dottore?

Rosanna Lampugnani

Parlamento e dintorni



L'editorialista distratto non conosce il Trattato

GIORGIO FRASCA POLARA

LA PENOSA QUERELLE ANTI-BERLINGUER sulle regole per l'insegnamento della storia del '900 non è l'unica e più recente toppata di Ernesto Galli della Loggia. Come nel primo caso da Tranfaglia e Gragnuolo, così ora Galli è stato colto in fallo da Emma Bonino. La battaglia commissaria dell'Ue segnala un'altra perla inanelata dall'innominato ma riconoscibilissimo «illustre editorialista di un illustre quotidiano». Tra gli «errori e menzogne» da mozzare il fiato rintracciati nei volumi pro-Olimpiadi diffusi dal Comune di Roma, e nella foga di deridere alcune (effettivamente improbabili) affermazioni del Campidoglio, il Nostro aveva, in una nota sul «Corriere», classificato tra gli errori marchiani anche la constatazione che «il trattato di Maastricht attualmente è in corso di revisione». Errore marchiano, ma di Galli: il negoziato per rivedere parti del trattato, eccetto quelle sulla moneta unica, è effettivamente aperto dal marzo '96 (riunione di Torino) e si concluderà in giugno, riunione già fissata ad Amsterdam. Vero è che, prima della Bonino, lo strafalcione di Galli era stato formalmente segnalato al «Corriere» con una lettera di un funzionario dell'Unione europea. Ma questa lettera non è stata mai pubblicata. Per carità di testata, o per carità di Galli?

IN UNA TRUCULENTA INTERVISTA, il segretario della Lega lombarda Roberto Calderoli ribadisce che «il prefetto rappresenta un potere in cui non ci riconosciamo». Ergo, che i sindaci leghisti eletti nella prossima tornata non s'azzardino a giurare nelle mani del prefetto: «Il potere del sindaco deriva dai cittadini ed è davanti a loro che il sindaco padano deve giurare». Deputato Calderoli, ma quando sta alla Camera lei che cosa fa? Non si accorge nemmeno che nella legge Bassanini, tanto osteggiata dalla Lega ma che comunque verrà approvata martedì prossimo a Montecitorio, è contenuta una specifica norma in base alla quale il sindaco, «padano» e non, d'ora in poi giurerà non più nelle mani del prefetto ma davanti al consiglio comunale? Il mestiere di deputato costa qualche fatica: studiare le leggi altrui, scrivere bene le proprie, aggiornarsi e ancora studiare. Insomma, non basta agitare qualche cappio in aula.

RICORDARE I «RAGAZZI» DI VIA PANISPERNA! Un gruppo di senatori (da Andreotti a De Martino, da Franca Prisco a La Loggia) ha trasformato in proposta legislativa l'appello rivolto da numerosi scienziati e umanisti a Giorgio Napolitano perché gli Interni restituiscano i locali che nei primi anni '30 ospitarono la famosa scuola di fisica nucleare di Enrico Fermi e dei suoi «ragazzi» (Majorana, Segre, Portecorvo...) e che furono poi inglobati nel complesso degli edifici del ministero. Giustamente preoccupati che quella straordinaria fucina di scienziati non sia cancellata dalla memoria storica, i senatori hanno proposto che la mitica palazzina di via Panisperna 89 ospiti d'ora in poi un Museo storico della fisica e un Centro studi e ricerche di fisica. Costo dell'operazione? Appena tre miliardi: un'inezia per tutelare uno straordinario patrimonio culturale e farne, come scrivono i senatori che hanno firmato la proposta, «un'eredità culturale e scientifica per le nuove generazioni».

Alle 22 di domani primi risultati in tv

L'Abacus prepara exit poll, sondaggi e proiezioni

MILANO. L'ora X scatterà come sempre alle 22 di domenica sera. In quel momento saranno fatti i giochi per il primo turno delle elezioni per i sindaci e i consigli comunali di 15 città. Chiuse le urne, i primi dati Abacus che leggeremo sui teleschermi, sulle reti Rai e Fininvest, riguarderanno gli exit-poll, ovvero i sondaggi che vengono effettuati all'uscita dei seggi elettorali, nei quali agli intervistati si chiede di ripetere il proprio voto in un fac-simile di scheda elettorale (gli exit-poll definitivi saranno dati alle 23, l'Abacus si occuperà per Rai e Fininvest dei sette giorni in cui, mentre i risultati dei nove capoluoghi sono stati commissionati solo dalla Rai). Gli exit-poll saranno basati su 27.500 simulazioni, rilevate presso 210 sedi di voto (circa 1050 sezioni, a Milano 60).

Un minuto dopo le 22, chi vorrà potrà anche leggere i risultati su Internet (sito www.abacus-sofres.it/a97), dove sarà aggiornato in tempo reale il risultato delle rilevazioni provenienti da tutte le città e nel quale sarà possibile anche fare un confronto con le precedenti elezioni del '93. Assieme agli exit-poll (che non si sa se verranno fatti per il secondo turno, per una legge che dovrebbe entrare in vigore l'8 maggio), sempre alle 22, verranno comunicati anche i primi risultati dei sondaggi telefonici, le stime sui voti per i candidati-sindaco basate su rilevazioni effettuate il giorno precedente (oggi, 26 aprile). Secondo giro, che comprende i sondaggi effettuati anche nella giornata di domenica, alle 23.

Per avere la prima proiezione basata sui dati forniti dalle sezioni bisognerà aspettare la mattina dopo, alle 7,45, quando su Rai e Mediaset avremo una stima dei candidati sindaci con dati espressi in valore decimale. Da quel momento le proiezioni, un campione di 70 sezioni su duemila a

Milano, verranno aggiornate ogni 15 minuti, anche se non sarà possibile definire in anticipo la sequenza di invio da parte delle varie città.

Secondo il direttore dell'Abacus Nando Pagnoncelli «il margine di errore delle proiezioni è nullo: si tratterà di una fotocopia del voto reale, a meno che non vengano compiuti errori di campionamento», mentre gli exit-poll sul candidato sindaco e le liste i risultati verranno dati sotto forma di «forchetta», che comporta un'oscillazione, di tre-quattro punti. Exit-poll che restano comunque più attendibili rispetto ai sondaggi prelettorali compiuti telefonicamente in questi giorni nei quali si è rilevata ancora una forte indecisione da parte dell'elettorato sul quale si fonda il sondaggio che rappresenta un dato di distorsione rispetto al vero comportamento elettorale, quale quello registrato dall'exit-poll, che pur presenta dei limiti (ci sono molte persone, infatti, soprattutto i più anziani e le persone con un livello di istruzione inferiore, che tendono a rifiutare l'intervista). Nei sondaggi telefonici, vengono intervistati anche elettori che poi non andranno a votare e che invece hanno delle reticose a comunicare per telefono la decisione a astenersi.

Per il direttore di Abacus potrebbe essere questo il dato che fa la differenza. Anche se non vengono fatte proiezioni sul tasso di astensione, gli incerti sono ancora molti. Un'incisione che alla fine potrebbe favorire, a Milano come a Trieste, il candidato che beneficia del maggior «effetto appeal». Un appeal che potrebbe provocare un voto disgiunto, con gli elettori che non votano il candidato messo in lista dal loro partito, ma quello verso il quale sentono una maggiore attrazione, per così dire, «personale».

Antonella Fiori

L'on. Napoli a consigliere di Taurianova

«O lasci la fidanzata o vai via da An» Lui sceglie l'amore

ROMA. «Questo matrimonio non s'ha da fare...» A parlare non sono i bravi di manzoniana memoria, ma l'onorevole Angela Napoli, deputata di An eletta nel collegio Palmi-Taurianova. E nella cittadina calabrese vive il Renzo vittima del diktat della deputata.

Si chiama Giuseppe Rigoli, Peppe per gli amici, ha 32 anni ed è laureato (disoccupato) in scienze politiche. A tempo perso, e per passione, Rigoli è (era) capogruppo del partito di Fini in consiglio comunale.

Un giovane promettente, giurano amici ed estimatori, che però in vita sua ha commesso un errore. Si è fidanzato con una ragazza poco gradita all'onorevole Napoli. Forse per i capelli? Forse per il colore degli occhi? Forse per le idee politiche? Niente di tutto questo. La giovane promessa sposa («onorevole Napoli a parte la sposerò», dice a telefono Peppe Rigoli) «perché è la donna della mia vita» non piace semplicemente perché «è nipote di». Di Francesco Macri, per anni padre-padrone di Taurianova, grande elettore della Dc negli anni d'oro e assoluto della cittadina adagiata nella piana di Gioia Tauro. Il dottor Francesco, che in zona aveva soprannominato «don Ciccio Mazzetta» per alcuni suoi difetti nella gestione dell'ospedale cittadino, della Usl e di tutti gli appalti che ruotavano attorno al comune. Don Ciccio si credeva immortale (aveva fatto intitolare la sezione della Dc al padre), nonostante condanne varie, un arresto in latitanza e accuse pesantissime, poi vennero le inchieste giudiziarie, il crollo e le giunte di sinistra.

Storie d'altri tempi, quando ad opporsi a don Ciccio erano solo i comunisti di Taurianova e dintorni. Ma la ragazza non piace e l'onorevole Napoli è andata a dirlo in piazza, davanti alla intera cittadi-

na convocata da gracchianti altoparlanti che per tutto il giorno hanno annunciato il comizio dell'onorevole.

Voce stentorea, mani sui fianchi, l'onorevole le ha cantate chiare al suo ex capogruppo: «Cari cittadini, camerati e camerate, elettori ed elettrici di Taurianova, questo giovane, Giuseppe Rigoli, da tempo non lo capisco più. Manifesta atteggiamenti politici strani, è distratto. Il male sta nel suo fidanzamento, nell'essersi imparentato con una famiglia della quale è diventato sucube. Si è fidanzato con la nipote di Francesco Macri, la figlia della sorella. Ha sputato nel piatto dove ha mangiato». Parole dure, che hanno indotto il dottore in scienze politiche ad abbandonare carica di capogruppo e partito. «Sono stato offeso negli affetti più cari», dice Rigoli ancora emozionato e indignato, «e un uomo degno di tale considerazione non può sopportare questi affronti. Per questo ho preferito lasciare il partito nel quale ho creduto ciecamente fin dall'infanzia».

Preferisce non replicare l'onorevole Napoli, che per un giorno ha vestito i panni di don Rodrigo. Una sola dichiarazione alle agenzie dai toni imbarazzati e burocratici: «Non è escluso che Rigoli, essendo fidanzato con una persona appartenente ad una famiglia influente della discolta Dc, possa essersi fatto condizionare». Tace Fini, introvabile. E tacciono i vari Gasparri e Storace. Bisogna capirli, erano andati a Fiuggi per creare una destra liberale e (con i consigli di Pannella) libertaria e ora l'onorevole Napoli si mette a giudicare le fidanzate dei militanti. Una figuraccia!

Enrico Fierro

DA MAGGIO 1997 CORSI A MILANO E ROMA

D.L.GS. N.494/96 SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI

Corsi per coordinatori alla sicurezza (art. 10 - allegato V - D.L.gs. n.494/96)

(PROGETTAZIONE - ESECUZIONE DEI LAVORI - CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI)



Sicurezza nei Cantieri Edili

CANTIERI 120 ORE

organizzati da CNA - ASQ - ECIPA Lombardia - ASS. AMBIENTE E LAVORO - ADITYA

Soggetti abilitati a seguire il corso (provvisi di titoli di cui all' Art 10 del D.L.gs. n. 494/96):

- Laureati in Ingegneria o Architettura
- Con diploma di Geometra o Perito Industriale

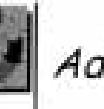
Docenti e materiali didattici:

- I docenti sono esperti nel settore della sicurezza e delle costruzioni
- Il materiale didattico sarà fornito dall'Associazione Ambiente e Lavoro, da ASQ CNA, ECIPA Lombardia e da ADITYA.

Per informazioni e programma dettagliato dei corsi

Milano Tel. 02/27002662 r.a. - 27001259 Fax 02/27002564

Roma Tel. 06/ 6816340 oppure Numero verde 167/016213



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

ENTE CONFEDERALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE ARTIGIANATO LOMBARDIA